

Napoli, 24 ottobre 1865

Carissimo Ercole fratel mio

In continuazione della mia di ieri, e dopo le lettere ricevute ieri sera dalla Provincia, debbo dirti che la mia candidatura di Tricase deve ritenersi **mancata**, se tu non la conforti coll'operosa tua amicizia per me.

A fronte delle determinazioni del Comitato elettorale di Napoli, e di quello di costà, si ricorre ai più impudenti cavilli per pospormi ad uomini inetti ed ignoti.

Per esempio, nel Poggiardo mi antepongono Pizzolante; e sai perché? Perché nella mia venuta in Provincia non mi recai in quel Comune per ricevere le ovazioni della Guardia Nazionale. Pare che si voglia procedere per le private simpatie, non pel vero sentimento patriottico.

Ora tu solo puoi raddrizzare codeste **stolte opinioni**, di cui io vergognerei discutere, se dovessi farlo con altri che con te. **Esigo** adunque dalla nostra vecchissima e saldissima amicizia il **gravissimo sacrificio** di darti la pena nei giorni prossimi all'elezioni fare una scorza nei Comuni del Collegio di Tricase e propugnare la causa del mio decoro e della giustizia. Ripeto esigo questo sacrificio da te, poiché non saprei commettere ad altri la tutela del mio **diritto** e d'un **principio**.

S'intende, che le spese di vettura deggiono essere a mio carico e lo desidero assolutamente per potertele ripianare.

Mi attendo tuo riscontro a rigor di posta per esser certo della tua accoglienza alle mie preghiere.

Ossequio la tua Signora e sono coll'antico affetto e sempre tuo fratello

L. ROMANO